

CENTRO STUDI BASSANIANI
del COMUNE di FERRARA a CASA MINERBI-DAL SALE

Guida alla Visita di Portia Prebys

Introduzione

Giorgio Bassani è nato il 4 marzo del 1916, casualmente a Bologna, durante una visita che sua madre, Dora Minerbi (Ferrara, 1893-1987, Ferrara), faceva a suo marito, Angelo Enrico Bassani (Ferrara, 1885-1948, Ferrara), che vi prestava servizio militare da volontario ufficiale medico. Bassani è cresciuto in una famiglia della buona borghesia ebraica a Ferrara da molte generazioni; ha frequentato il Liceo Classico “Ludovico Ariosto”, e allo studio, compreso quello del pianoforte, si accompagnava la passione per il tennis, con la frequentazione assidua, assieme a Michelangelo Antonioni di qualche anno più grande, del Tennis Club Marfisa d’Este, vicinissimo a casa e luogo di incontro della borghesia ferrarese.

Nel 1934, appassionato di letteratura, Bassani si è iscritto alla Facoltà di Lettere dell’Università di Bologna dove i compagni di studio erano Attilio Bertolucci, Augusto Frassinetti, Franco Giovanelli, Antonio Rinaldi, e i fratelli Francesco e Gaetano Arcangeli. Nel maggio del 1935, ha pubblicato il suo primo racconto, *III classe*, ispirato all’esperienza di pendolare, sul *Corriere Padano* di Ferrara, fondato nel 1925 da Italo Balbo e diretto da Nello Quilici, che inaugurava una collaborazione, con racconti, poesie, articoli e traduzioni, protratta fino al novembre 1937. Bassani si è laureato con Carlo Calcaterra, nel 1939, nonostante le leggi razziali, con una tesi su Niccolò Tommaseo. Ha insegnato, in seguito, nella scuola israelitica in via Vignatagliata,79, un tempo nel ghetto di Ferrara.

La casa della famiglia Bassani, situata in via Cisterna del Follo, 1, dentro le mura, era originariamente un monastero e, in seguito, è appartenuta ai Tibertelli, la famiglia di Filippo De Pisis. L’intera famiglia Bassani l’ha abitata dall’inizio degli anni Venti quando il nonno paterno, David Bassani (Ferrara, 1854 -1923, Ferrara), un commerciante di tessuti benestante, l’ha acquistata e l’ha rinnovata per viverci con la moglie, Jenny Hanau (Ferrara, 1855-1909, Ferrara) e i loro figli, Bice ed Enrico, che abitavano su piani diversi. Il padre di Giorgio, Angelo Enrico Bassani, proprietario terriero, era laureato in medicina con specializzazione in ginecologia, ma praticamente non ha mai esercitato; appassionato di calcio, era Presidente della S.P.A.L., la squadra ferrarese, dal 1921 al 1924. Enrico ha sposato Dora Minerbi (Ferrara, 1893 -1987, Ferrara) che studiava lirica, nel 1915, dopo essersi conosciuti grazie al loro medico di famiglia, Cesare Minerbi (Ferrara, 1856 -1954, Ferrara), padre di Dora.

Cesare Minerbi, figlio di Salomone (Ferrara, 1822-1910, Ferrara), e professore in medicina e importante scienziato e intellettuale, è stato Primario dell’Arcispedale Sant’Anna, l’Ospedale Civico di Ferrara, per quarant’anni; laureato a Bologna nel 1879, era uno degli allievi prediletti di Augusto Murri. Conosceva l’inglese, da autodidatta, perfettamente il francese e il tedesco con cui scriveva i suoi trattati di medicina, pubblicati in Francia e in Svizzera. È stato il primo ad introdurre lo yogurt in Italia e si rese conto che era possibile curare molte malattie per via rettale. Sua moglie, infermiera, Emma Marchi (Ferrara, 1864 -1938, Ferrara), era la “nonna cattolica”, madre di Dora, e aveva anche un fratello medico, Giacomo, e due sorelle, Carmen e Luisa. I figli Minerbi hanno tutti fatto gli studi classici al ginnasio pubblico.

Enrico e Dora hanno avuto tre figli: Giorgio (1916-2000), Paolo (1920-2001), Eugenia, chiamata Jenny (1924-2004). Tutti i Bassani hanno lasciato Ferrara nell'autunno del 1943 a causa delle leggi razziali e della situazione politica italiana ed europea. Nel periodo in cui la famiglia si è nascosta a Firenze, la loro casa di Ferrara fu completamente depredata e, al loro rientro, nel settembre del 1945, è stato necessario risistemarla e riarredarla per poterci tornare a vivere. Dopo la guerra, Dora ha vissuto tutto il resto della vita in via Cisterna del Follo; suo marito, Enrico, è morto nel 1948 di una ulcera che aveva contratto durante il suo servizio militare in trincea durante la Prima Guerra Mondiale.

Bassani ha scritto l'epigrafe per la pietra tombale del padre, Enrico, sepolto al cimitero israelitico di Ferrara: "Qui / accanto ai suoi genitori / nel cimitero che gli fu caro / riposa / Angelo Enrico Bassani / medico-chirurgo / moel // Liberi dalle offese e dai terrori / del mondo / eppure ancora viventi / almeno fin che duri la vita / di chi ci conobbe e ci amò / eredi degni anche noi / Signore / di tanta pace / 1885-1948". In realtà, soltanto la prima parte dell'epigrafe è stata utilizzata sulla tomba.

Giorgio ha, poi, sempre vissuto a Roma; Paolo ha vissuto a Bologna, e, poi, a Roma con sua moglie Valeria; Jenny, sposata con Rodolfo Liscia (Livorno, 1918 -2013, Livorno), ha vissuto a Livorno e, poi, a Firenze. La casa di famiglia, a Ferrara, è stata venduta nel 1995, dopo la morte di Dora.

Questa è la famiglia Bassani presente qui, in vari modi, al Centro Studi Bassaniani, a Casa Minerbi-Dal Sale, in via Giuoco del Pallone, 15-17, nel centro storico a Ferrara. Nella seconda metà del Trecento, la zona era fittamente abitata in diverse case di proprietà della famiglia Dal Sale. La famiglia Minerbi compare nella città già nel 1205 e questa zona con il complesso di abitazioni diviene di proprietà Minerbi dal XIX secolo. Gioiello del patrimonio storico ferrarese, oggi Casa Minerbi-Dal Sale, di una tipologia tardo-medievale, su due piani, a corte chiusa, con loggiato e retrostante orto-giardino, è un complesso architettonico che si contraddistingue per l'affascinante dialogo fra antico e moderno, immediatamente percepibile negli ambienti interni dove si possono ammirare cicli pittorici trecenteschi collegati a spazialità contemporanee. Un salone, al primo piano del fabbricato trecentesco adiacente, noto come "Sala dei Vizi e delle Virtù", con rari affreschi datati al 1370, è attribuito ad un seguace di Giotto, identificato da Carlo Ludovico Ragghianti come "Maestro di Casa Minerbi", nel 1970.

Giuseppe Minerbi (1903-1991), Beppe per gli amici, in seguito a divisione ereditaria, viene in possesso di una parte dell'edificio dove i piani terra erano adibiti, per lo più, a magazzini e non erano collegati al piano superiore abitabile prima dei lavori. Nel 1957, Minerbi invita l'architetto amico milanese Piero Bottoni (Milano, 1903-1973, Milano) ad effettuare un restauro terminato nel 1963 di quanto rimaneva dell'assetto tre-quattrocentesco per creare degli spazi nuovi per affrontare le aggiunte funzionalmente e compositamente necessarie per una dimora stabile, con un linguaggio riconoscibile e contemporaneo. Gli altri ambienti di questo singolare edificio, uno dei quali è l'eccezionale e ben conservata "Sala degli Stemmi", confinante alla "Sala dei Vizi e delle Virtù", sono diventati proprietà demaniale nel 1995 quando l'immobile è stato acquistato dallo Stato e dal Comune di Ferrara. Questo edificio storico importante da tutti i punti di vista è stato aperto al Pubblico nel 2016 dall'Amministrazione Comunale, con il Sindaco Tiziano Tagliani, in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia. Sono in corso interventi di restauro.

Via Giuoco del Pallone è una delle strade più antiche di Ferrara. Qui, si trovava l'ingresso principale del Palazzo del Paradiso, sede dell'Università degli Studi di Ferrara, fondata il 4 marzo 1391. Anticamente, gli universitari abbandonavano spesso le aule e scendevano a giocare a palla davanti all'ingresso, da qui il nome della strada.

L'Associazione Italia Nostra è particolarmente legata a casa Minerbi-Dal Sale poiché in essa è nata nel 1960 la sezione di Ferrara dalla volontà di Giorgio Bassani e di Giuseppe Minerbi, primo Presidente della sezione e illuminato proprietario, che ha curato il restauro del palazzo. Da subito il contributo della sezione di Ferrara è di primo piano e importanza a livello nazionale; basti pensare ai temi del Parco del Delta del Po e del recupero delle Mura estensi, concepito in stretta correlazione con la realizzazione del Parco Urbano, la cosiddetta Addizione Verde.

I Minerbi della famiglia Bassani e Beppe Minerbi, padrone di questo complesso, ideatore e benefattore degli spazi pubblici qui, nel centro storico della città, erano lontani parenti, da sempre amici di famiglia. La moglie di Beppe, Olga, milanese e cattolica, dava lezioni di piano a Giorgio prima che frequentasse l'università; i Minerbi hanno nascosto Jenny Bassani nella loro tenuta, La Montina, in campagna vicino al Po, per un mese nell'autunno del 1943, prima che i Bassani e i Minerbi lasciassero Ferrara per nascondersi. Giorgio Bassani ha dedicato il suo romanzo preferito, *L'Airone*, al suo amico, Beppe Minerbi, nel 1968.

Il Centro Studi Bassaniani, fondato con una donazione di Portia Prebys al Comune di Ferrara, nel 2014, intende far conoscere Giorgio Bassani da vicino ricreando per il visitatore e lo studioso l'ambiente e l'atmosfera attorno allo Scrittore nei minimi particolari, con oggetti che facevano parte della sua vita quotidiana quando Bassani ha vissuto non soltanto a Ferrara, ma anche a Roma, e in Lungotevere a Ripa, durante gli ultimi anni della sua vita. Questo appartamento condominiale in Trastevere gode di una vista panoramica amplissima immersa nel verde lungo il Tevere con la sua isola, il Palatino di fronte con sotto la Basilica di S. Maria in Cosmedin, la Piazza Bocca della Verità con la sua fontana, il Tempio di Ercole Vincitore, il Circo Massimo, e l'Aventino. Un vero caleidoscopio romano di immagini brillanti e colorate, cangianti secondo la stagione, il tempo e l'ora della giornata.

Giorgio Bassani è morto nella Città Eterna il 13 aprile 2000 ed è sepolto a Ferrara, nel cimitero israelitico in via delle Vigne.

Ingresso

Si accede al Centro Studi Bassaniani dal secondo cortile al pian terreno di Casa Minerbi-Dal Sale in Via Giuoco del Pallone, 15.

A destra delle porte vetrate, di fronte, su un tavolino di noce si trova *Testa di Donna*, una figura in mosaico di Robert H. Cook, (Boston, 1921 – 2017, Canale Monterano, Roma). Dopo il servizio militare, come ingegnere responsabile per mappe e modelli, Cook ha studiato a Parigi, a L'Academie des Beaux Arts, con Marcel Gaumont, arriva a Roma nel 1948 grazie ad una borsa di studio Fulbright e decide di rimanere nella Città Eterna. Conosciuto come il "maestro del bronzo fluido" per le sue grandi sculture di figure, ha creato la sua arte prima nello studio in Via Margutta e, poi, a Canale Monterano, Roma.

Ancora di fronte, a destra, un divanetto in noce della seconda metà del secolo XIX, ricoperto in velluto verde chiaro, dalla casa dei Bassani del dopoguerra.

Alle pareti, di pittore orientalista sconosciuto, tre grandi dipinti, olio su tela, “Architetture arabe con figure”, della seconda metà dell’Ottocento, in cornici originali in legno e pastiglia dorata, dalla casa dei Bassani del dopoguerra.

Sulla parete a destra, sopra la libreria, in noce, si trova una interessante stampa del 1816 di “Sivieri Giovanni Capo Mastro Muratore” che illustra la pianta e le sezioni del Castello di Ferrara all’epoca.

Divanetto a pozzetto con due poltrone in noce, ricoperti in velluto blu scuro, con tavolino, fattura italiana del Novecento, dalla casa di Prebys a Roma; lo sgabellino è tappezzato con un disegno floreale in blu, ricamato in piccolo punto, in lana, da Prebys. Sotto il divanetto e le due poltrone, un tappeto orientale, “Bukhara pachistani” (180 x 125 cm.). Al centro del tavolino, si trova un piatto in cristallo, a forma di foglia, di Lalique, di fattura francese, con dei fiori secchi.

Ancora a destra, sotto la finestra, un grande tavolo rotondo, in noce, dall’inizio Ottocento, tavolo da lavoro del Prof. Cesare Minerbi che abitava a Ferrara in via della Ghiara, 18, vicinissima alle mura della città, luogo menzionato con affetto più volte da Giorgio Bassani nelle sue opere: *La passeggiata prima di cena*, in *Opere*, Mondadori, 1998, p.1636; *La cuginetta cattolica*, in *In rima e senza*, Mondadori, pp. 159-160. Di lui, Bassani in *Di là dal cuore* scrive: “Elia Corcos, ... è in qualche modo il ritratto del mio nonno materno, Cesare Minerbi”. Al centro del tavolo rotondo, si trova un servizio in vetro pressato americano con mestolo in argento, per servire il punch, bevanda molto di moda negli USA negli anni Cinquanta e Sessanta; con vassoio in argento Sheffield di George H. Hulley.

Cesare Minerbi è sepolto nel cimitero israelitico di Ferrara di via delle Vigne; la sua lapide porta l’epigrafe di Giorgio Bassani per il nonno:

“In questa tomba / accanto a quello del figlio / è sepolto /
il Professor Dottor / Cesare Minerbi / per quarant’anni
Primario / dell’Arcispedale Sant’Anna / scienziato originale
e clinico / di fama / medico curante di quattro / generazioni
di ferraresi / Nato nel 1856 / quando ancora a Ferrara governavano
/ i Cardinali Legati / morì nell’autunno del 1954 / quasi centenario
/ vivendo fino all’ultimo del proprio lavoro / passando arguto e solitario
fra noi / col sorriso del saggio e del filosofo / e lo sguardo distante di chi
ha scrutato il / dolore”.

Una fotografia di Cesare Minerbi, un importante ritratto, si vede nel **Salone** del Centro Studi Bassaniani.

Tornando all’ingresso, sulla parete a sinistra, il manifesto del Comune di Ferrara, in bianco e nero, con foto, che annuncia alla città la morte di Giorgio Bassani e lo ricorda, dell’aprile 2000: “Ferrara porge l’ultimo saluto al poeta e all’amico, Giorgio Bassani”.

Ancora sulla sinistra, dopo la libreria e prima della porta, un manifesto dell’Accademia Nazionale dei Lincei, Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche “Signature”, con stampa antica che ritrae l’Accademia, annuncia la Presentazione del volume di Giorgio Bassani, *Poesie complete*, a cura di Anna Dolfi, mercoledì, 20 aprile, 2022, ore 17.30, a

Palazzo Corsini, in Via della Lungara, 10, a Roma. Introduce i lavori Roberto Antonelli (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei), con Gian Luigi Beccaria (Linceo, Università di Torino); Luciano Formisano (Linceo, Università di Bologna) e Raffaele Manica (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata").

Ancora sulla sinistra, all'angolo dopo la porta, il manifesto originale di maggio 1962, che proclama il traguardo di vendite delle prime centomila copie de *Il Giardino dei Finzi-Contini*. Il manifesto riproduce l'acquaforte *Campo di tennis* (1923) di Giorgio Morandi (Bologna, 1890-1964, Bologna), che Bassani ha frequentato a Bologna. Quest'acquaforte in foglio sciolto faceva parte delle prime edizioni del *Giardino*. Presentato a Roma, per la prima volta, il 22 febbraio 1962, alla Libreria della casa editrice Giulio Einaudi, in via Veneto, da Italo Calvino, Mario Soldati, Carlo Muscetta, Goffredo Bellonci e Alberto Arbasino, il romanzo riporta in sovracoperta copia di un dipinto a colori, scelto personalmente da Bassani, *Nu couché* di Nicolas de Staël (San Pietroburgo, 1914 - Antibes, 1955), per "gentile concessione di Mme. Françoise de Staël" e la dedica "a Micòl". Il *Giardino* risulta, in pochi mesi, il secondo "bestseller" del Novecento, in lingua italiana, dopo *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, scoperto e pubblicato da Bassani per Feltrinelli, nel 1958, dal suo ufficio editoriale in via Arenula, a Roma.

Prima Stanza – Segreteria

Entrando nella stanza, a sinistra, sul davanzale, un'urna in marmo nero, a forma di giara, con fiori sechi, ricordo della stilista, Micol Fontana, amica di lunga data di Prebys, regalatale quando Fontana ha chiuso la propria abitazione al Teatro di Marcello, a Roma.

Sulla parete di fronte all'ingresso, a destra dell'arco di passaggio, si trova un manifesto originale del film *Il giardino dei Finzi Contini*, regia di Vittorio De Sica (Sora, 1901-1974, Neuilly-sur-Seine), uscito per la prima mondiale, a Gerusalemme, il 2 dicembre 1970, in presenza del Primo Ministro Golda Meir seduta accanto a De Sica. Già all'inizio del 1963, la Documento Film si era assicurata i diritti cinematografici sul *Giardino*, iniziando una lunga staffetta di sceneggiatori, incluso anche Bassani, che cercano di tradurre il romanzo sullo schermo. Il tentativo finale di Vittorio De Sica, del 1970, lascia Bassani molto insoddisfatto, in quanto il film tradisce il suo romanzo "nella sostanza e soprattutto nello spirito". Si rivolge al tribunale di Roma per far togliere il proprio nome dal film, vincendo la causa. Infatti, su questo manifesto si vede, aggiunta dopo, la dicitura "liberamente tratto dal romanzo", dicitura che accompagna ancora oggi ogni proiezione del film nel mondo. Bassani ha raccontato questa vicenda nel saggio "Il giardino tradito", pubblicato il 4 dicembre, 1970, in *Ma'ariv*, a Tel Aviv, e il 6 dicembre, 1970, in *L'Espresso* a Roma, e che oggi si trova nella raccolta di saggi, *Di là dal cuore*.

Lino Capolicchio, un protagonista del film *Il giardino dei Finzi Contini*, nel suo diario pubblicato recentemente, racconta del 26 giugno 1970, a Ferrara: "Si gira a casa Bassani, in esterno e nell'ingresso. Per me sarà una vera e propria maratona, sono sette i cambi d'abito a cui devo sottopormi. Conosco la madre dello scrittore, una bella signora dai modi raffinati, gentilissima, che mi fa accomodare in una camera da letto per svestirmi. Mi offrirà anche una tazza di tè freddo. La casa è bella e sobria".

Della prima italiana del film, a Roma, il 20 novembre 1970, Capolicchio scrive: "Il cinema è il Fiammetta, non è troppo capiente ma tutti vogliono entrare, per cui ci sarà qualche disputa di troppo. Alla fine della proiezione la commozione ha straripato dallo schermo invadendo la

sala. C'è un applauso trionfale che sembra non finire mai. È un'ondata travolgente che ci avvolge e ci elettrizza. Attorno a me vedo solo persone che asciugano con il fazzoletto il pianto”.

A Parigi, il film è uscito l'8 dicembre e, a New York, il 16 dicembre del 1971, al Plaza. Ogni articolo di stampa, in tutte le lingue, parlava esclusivamente di De Sica. Nel 1972, ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero. Bassani non perdeva occasione per esprimere il proprio sdegno intellettuale per la situazione. Diceva: “Uno sceneggiatore non si esprime in una sceneggiatura, non è creatore. Un regista si esprime quando crea visualmente. Sapevo tutto questo quando ho venduto i diritti del mio romanzo. Li ho venduti senza riserva. Le obiezioni che ho fatto dopo, non erano di genere estetico, ma morale. Dato che mi hanno identificato, come cittadino privato, con un racconto non mio, come sceneggiatore, non potevo firmarla. Infatti, alla fine, io non ho scritto quella sceneggiatura”. L'antagonismo fra Bassani e De Sica non si è mai spento.

Nella prima vetrina a sinistra, dall'alto:

§Un paio di vasi in ceramica, color turchese, a fiori di vari colori, ritrovati, per caso, dalla madre di Bassani, Dora, assieme alla figlia, Jenny, mentre stavano passeggiando, in un negozio di antiquariato in Corso Giovecca subito dopo la guerra e il loro rientro a Ferrara, nel settembre 1945. Reclamano il possesso; l'antiquario nega la possibilità che fossero di loro proprietà. Jenny rimbecca che personalmente aveva fatto delle riparazioni a uno dei vasi, riparazioni ancora visibili oggi, e l'antiquario ha subito ceduto loro i vasi. Memorabile nella storia della famiglia il fatto che Paolo aveva rotto il vaso giocando a pallone in casa e sua madre era rimasta molto arrabbiata con lui per parecchio tempo.

Al centro dello stesso ripiano:

§Una scultura di piramide in bronzo “dorato”, alta 20 X 20 cm., su una base di perspex, di Arnaldo Pomodoro, che porta la dedica: “Giorgio Mondadori, in occasione della nuova sede milanese della Arnoldo Mondadori Editore per onorare la memoria del padre ordinò questa scultura in cento esemplari ad Arnaldo Pomodoro nell'anno 1973”. Firmato: “Arnaldo Pomodoro, 16/100”;

§A destra della piramide, una medaglia della Légion d'honneur, un ordine cavallaresco istituito da Napoleon Bonaparte, l'onorificenza più alta attribuita dalla Repubblica francese, assegnata a Giorgio Bassani il 31 dicembre 1971;

§A sinistra della piramide, copia di una medaglia di bronzo che ritrae Lucrezia Borgia in profilo risalente all'incirca al 1505, attribuita a Filippino Lippi o Bartolomeo Melioli. Nel febbraio del 1502, Lucrezia, figlia di papa Alessandro VI, fa il suo ingresso a Ferrara per sposare Alfonso d'Este, figlio del duca Ercole I ed erede del Ducato Estense, accompagnata da un enorme seguito di servitori, paggi, cavalieri, dame di compagnia. La faccia di questa medaglia col profilo di Lucrezia presenta la seguente legenda: LVCRETIA-BORGIA-ESTEN(sis)-FERRARIAE-MVT(inae)-AC-REGII-D(ucissa)- ovvero “Lucrezia Borgia d'Este, Duchessa di Ferrara, Modena e Reggio (Emilia)”; l'altra faccia riporta: VIRTUTI-AC-FORMAE-PVDICITIA-PRAECIOSISSIMVM- ; verosimilmente: “Ciò (che è) più prezioso (consiste, stà) nella virtù e nella pudicizia (anche, *modestia*) della bellezza (*aspetto, figura*)”. Probabilmente, la frase consiste in un motto coniato per Lucrezia, o adattato a lei. Moglie e madre esemplare di sette figli, amata dai sudditi e dal marito, porta i più celebri artisti e letterati alla sua corte a Ferrara.

Al secondo ripiano:

§Bozze a singola pagina (36) corrette e numerate da Giorgio Bassani di *La passeggiata prima di cena*, e bozze a singola pagina corrette (da pagina 111 a pagina 151) e numerate da Bassani di *Una notte del '43*;

§A destra delle bozze, *Una città di pianura* che Giorgio Bassani ha fatto stampare a spese sue nel 1940, a Milano presso l'Arte grafica A. Lucini e c., con lo pseudonimo di Giacomo Marchi a causa delle leggi razziali: Giacomo, il nome dello zio materno di Bassani, figlio del nonno materno, Cesare Minerbi, la cui moglie cattolica si chiamava Emma Marchi. Lo pseudonimo è stato utilizzato per alcune collaborazioni giornalistiche dello stesso periodo. Questo volume ha raccolto, oltre al testo eponimo, altri quattro racconti: "Omaggio", "Un concerto", "Rondò" e "Storia di Debora" assieme ad una poesia, "Ancora dei poveri amanti", opere che in vari modi vengono rielaborate e incluse in altre opere di Bassani durante la sua vita. *Una città di pianura* inaugura la personale topografia e costruzione della città bassaniana di Ferrara.

§Al centro del ripiano, la scatola rotonda in pelle marrone per il "Tobacco" Dunhill Medium da pipa che Bassani utilizzava sempre assieme alla sua pipa preferita, qui posta davanti alla copia di *Una città di pianura*.

§A sinistra delle bozze: un'edizione Einaudi de *Le storie ferraresi*, di Bassani, del 1960, con dedica: "a Carmen, ascoltatrice / paziente di tanti autunni ferra- / resi, e a Claudio, primo maestro / e amico, ricordo affettuoso di / Giorgio / 18 luglio 1960". Per gentile concessione di Carmen e Claudio Varese, di Ferrara.

Al terzo ripiano:

§Dattiloscritto corretto da Giorgio Bassani: "Rifacimento di *Un concerto (1947-48)*" e "dattiloscritti vari" con alcuni fogli sciolti. Nel retro, a sinistra, vaso e bastoncini laccati dal Giappone portato da Prebys come ricordo di un lungo viaggio;

§A destra, di Gustav Flaubert, *L'educazione sentimentale. Storia di un giovane*, traduzione di Beniamino Dal Fabbro, Giulio Einaudi editore, Torino, seconda edizione, 1949: edizione che Bassani teneva sempre accanto a lui, sul letto, da leggere prima di addormentarsi assieme alle opere complete di Dante Alighieri;

§Portacenere rotondo dal Tennis Club Parioli, a Roma, dove Bassani andava tutti i giorni, per stare nel verde, pranzare e spesso giocare a tennis;

§Tessera datata 1989 del Circolo del Ministero degli Affari Esteri all'Aniene, a Roma, dove Bassani andava a pranzare e a giocare a tennis ogni qualvolta il Tennis Parioli fosse chiuso;

§Portacenere rettangolare dal Buenos Aires Lawn Tennis Club portato a casa come ricordo a Portia Prebys quando Bassani è stato in visita in Argentina nell'aprile del 1983, per partecipare alla Fiera del Libro di Buenos Aires, una nuova occasione di incontro fra lo scrittore e il suo pubblico argentino. Bassani ha pronunciato la conferenza "Il giardino tradito" a Buenos Aires; visita anche la città di Rosario, alla ricerca di testimonianze architettoniche Liberty, molto abbondanti in quella città sulle rive del fiume Paraná. Nel salone della Scuola Italiana tiene una conferenza su *Venezia nell'architettura*, organizzata dalla Società Dante Alighieri, insieme al Consolato italiano di Rosario.

In fondo:

§Donato al Centro Studi Bassaniani dal Fondo Ansaloni-Lanaro, la prima macchina da scrivere di Giorgio Bassani, una portatile italiana, marca “Littoria”, regalo del padre quando aveva superato l’esame di maturità nel 1934:

Il professor Ermanno Finzi-Contini interpella il protagonista quando comincia a lavorare nella biblioteca della sua casa:

‘Cosa combini? Stai già ricopiando?’, gridò allegro.

Mi raggiunse, e volle vedere la macchina. Si trattava di una portatile italiana, una Littoria, che mio padre mi aveva regalato qualche anno prima, quando avevo superato l’esame di maturità. Il nome della marca non provocò il suo sorriso, come avevo temuto.

(*Il giardino dei Finzi-Contini*)

In alto, sulla parete sopra le vetrine, due ritratti, in olio, di Giorgio Bassani dipinti da Margaret McCann, americana dell’Ohio, amica di Bassani e Prebys, e Fellow presso la American Academy, a Roma, negli anni Novanta.

Nella seconda vetrina a sinistra, si trovano molte delle prime edizioni dei libri di Giorgio Bassani con dedica personale rivolta ad alcuni famigliari, amici e a Portia Prebys.

In alto, da sinistra, al primo ripiano, una scatola nera smaltata dal Giappone:

§Accademia Nazionale dei Lincei. *Premio Antonio Feltrinelli*, Estratto: “Giorgio Bassani” (“Sono nato nel 1916...”, pp. 16-19), con bibliografia, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 1992;

§Berardi, Pier Niccolò. *Pier Niccolò Berardi pittore*, introduzione di Giorgio Bassani in italiano, inglese, francese, tedesco; G. C. Sansoni S.p.A., Firenze, 1973; dedica: “a Pisulin, con molti auguri, Giorgio, Roma, 5 aprile 1974”;

§Prebys, Portia. *La bibliografia delle opere di Giorgio Bassani – La memoria critica su Giorgio Bassani*, 2 vols., EDISAI, Ferrara, 2010;

§Bassani, Giorgio. *Due Novelle: Les Neiges d’Antan & Nel Pozzo*, Sodalizio del Libro, Venezia, 1965, esemplare N. 2; “Questo volume fuori commercio stampato in 300 copie numerate a cura di Nino Clementi Righetti per il Sodalizio del Libro è da lui dedicato agli amici in occasione del Natale 1965”;

§Bassani, Giorgio. *Opere*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1998; dedica: “alla mia amata Portia, Giorgio, Roma, 25.5.98”;

§Bassani, Giorgio. *Il romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore 1974; dedica: “alla mamma, alla mia Muse, per sempre, Giorgio, Ferrara, 12.12.1974”;

§Bassani, Giorgio. *The Garden of the Finzi Continis*, translation by William Weaver, Harvest Book, Inc., HBJ, New York & London, 1977; dedica: “a Sister Paola, Suor / Paola, con molto affetto, / e con la speranza che possa / presto rileggere questo libro in / italiano. / Il suo / Giorgio B. / Roma, 1.5.1986”;

§Bassani, Giorgio. *L’odore del fieno*. Il romanzo Ferrara Libro Sesto, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Oscar narrativa, Milano, novembre 1985; dedica: “a Portia, a PORTIA, / questo piccolo Oscar, con / la speranza che voglia trovargli / un posticino nella sua / bella, solenne libreria, / quella arrivata oggi. / Giorgio, Roma, 9 dicembre 1985”.

Ripiano 2, obelischi in marmo, fattura italiana; reggilibro con l'aquila testabianca, simbolo nazionale degli Stati Uniti d'America dal 1789:

§Bassani, Giorgio. *Il Romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, settembre 1980; dedica: “a Portia, per / sempre, for ever, / il suo / Giorgio / Roma, 27.9.80 (!)”;

§Bassani, Giorgio. *Il Romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, II edizione, maggio 1990; dedica: “I wrote this – all this – / enormous poem, when I was / a real tiger. Now it is / for you, Portia, still tigress, / and also for me, old / man and lover, Giorgio / Roma, 28/10/'90”;

§Bassani, Giorgio. *Di là dal cuore*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, aprile 1984; dedica: “a Portia, questa prima / copia (l'ho ricevuta / mezz'ora fa), col / bacio dal suo / Giorgio, / Roma, 9 aprile 1984”;

§Bassani, Giorgio. *Dietro la porta*, il romanzo di Ferrara IV, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, maggio 1985; dedica: ““Olgiata, 15 agosto 1985 / Duro a capire, inchiodato / per nascita a un destino di / separazione e di livore, la / porta dietro la quale ancora / una volta mi nascondevo inuti- / le che pensassi di spalancarla. / Non ci sarei riuscito, niente / da fare. Né adesso né mai'. / pag. 140 / Però tu x abbi ancora un / po' di pazienza. Chissà. / G. x, a Portia,”;

§Bassani, Giorgio. *Il Romanzo di Ferrara -I, Dentro le mura*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, ottobre 1973; dedica: “alla Mamma, con / gli auguri più affettuosi / del suo / Giorgio / Roma, 26 nov. 1973”;

§Bassani, Giorgio. *Il tempo della guerra – Quaderni inediti 1941-1944*, Telecom Italia – Progetto Italia S.p.A., Milano, 2006;

§*Racconti e novelle dell'Ottocento*, scelti da Pietro Pancrazi, G. C. Sansoni Editore, Firenze, maggio 1943, terza edizione aumentata; epigrafe a mano di Giorgio Bassani: “Il diavolo ci porta / via dalle nostre belle. / La giovinezza è morta, / e i nostri amori con ella”.

Ripiano 3, obelischi in marmo, fattura italiana; segnaposti a forma di obelisco in miniatura, in marmo e argento, fattura italiana:

§Bassani, Giorgio. “Relazione”, *Nuova Antologia*, 113, Vol. 534, Fasc. 2127, Luglio-Settembre 1978, Felice Le Monnier Editore, Firenze, pp. 451-453;

§Bassani, Giorgio. *Il Romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, settembre 1980; dedica: “a Paolo e a Valeria, nella / speranza che trovino tanta forza / e tanta pazienza di rileggere / tutto questo da principio come / se fosse la prima volta (!), il loro / Giorgio/Roma, 16.12.'80”;

§Bassani, Giorgio. “Otto poesie”, *Nuova Antologia*, 115, Vol. 543, Fasc. 2136, Ottobre-Dicembre, 1980, Felice Le Monnier Editore, Firenze, pp. 146-155: “Brindisi per l'anno nuovo”, “Amori impossibili”, “Racconto anulare”, “Da ballare”, “Negli spogliatoi del Tennis”, “A mia figlia per il suo compleanno”, “Gli spettri”, “In sogno”;

§Bassani, Giorgio. *Rolls Royce and other poems*, Aya Press, Toronto, 1982; edizione bilingue;

§Giorgio Bassani, *Storie dei poveri amanti e altri versi*, 2a ediz. accresciuta, Casa Editrice Astrolabio, Roma, aprile 1946;

§Varese, Claudio. “Scrittori d'Oggi: Giorgio Bassani, Il Giardino de Finzi-Contini”, *Nuova Antologia di Lettere, Arti e Scienze*, Fasc. 1938-Giugno 1962, Roma, pp. 262-265;

§Bassani, Giorgio. *In rima e senza*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, novembre 1982; dedica: “a P. / perché sappi bene come ero / dunque come sono / e mi voglia un po' di / bene / anche così / G. / Roma 7 dicembre 1982”;

§*La Ruota, Rivista mensile di letteratura e arte*, III serie, N. 7-8, Ottobre-Novembre 1940, XIX, Editore Arti Grafiche Panetto & Petrelli, Spoleto.

Ripiano 4, fermacarta regalo per Prebys da Bassani di ritorno da un soggiorno in Canada:

§Bassani, Giorgio. “L’airone (VII-XII)”, in *Paragone*, Rivista mensile di arte figurativa e letteratura, Letteratura XVIII, Numero 208/28, giugno 1967, G. C. Sansoni Editore, Firenze;

§Bassani, Giorgio. “Epitaffio”, in *Paragone*, XXI, 240, febbraio 1970, G. C. Sansoni Editore, Firenze (estratto);

§Bassani, Giorgio. “Introduzione alla pittura di Pier Niccolò Berardi”, Estratto dalla monografia *Pier Niccolò Berardi pittore*, edita dalla Casa Editrice Sansoni-Firenze. Maggio 1973”, Industria Grafica L’Impronta Spa, Scandicci (Firenze);

§Bassani, Giorgio. “Mario Cavaglieri e dell’esilio felice”, *Mario Cavaglieri*, Galleria Menghelli, Firenze, marzo 1973. (2 copie);

§Centro Culturale Italiano, *Le passeggiate romane* di Robert Carroll (dépliant mostra 15 febbraio – 12 marzo 1979), con la poesia ‘Piazza Indipendenza’ di Giorgio Bassani, Haifa, 1979;

§James Cain, *Il postino suona sempre due volte*, traduzione di Giorgio Bassani, Soc. An. Ed. Valentino Bompiani & C., Milano, luglio 1946;

§Bassani, Giorgio. *Gli occhiali d’oro*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1958; dedica: “A Mario Soldati [stampato] / alla cui intelligenza / e al cui insegnamento / debbo, in grandissima / parte, se ho potuto / intendere ed amare / il povero Fadigati. / Giorgio / Roma, 30.5.’58”;

§Bassani, Giorgio. *Le parole preparate, Considerazioni su tema di Venezia nella letteratura*, La Consulta di Verona, Verona, 1965;

§Bassani, Giorgio. *Te lucis ante 1946-47*, Ubaldini Editore in Roma, dicembre 1947; dedica: “al nonno Cesare con molto affetto, il suo Giorgio, Aprile 1948”;

§James Cain, *Il postino suona sempre due volte*, traduzione di Giorgio Bassani, Soc. An. Ed. Valentino Bompiani & C., Milano, novembre 1945;

§Catania, Lorenzo. “Condizione borghese e storia nel ‘Giardino dei Finzi-Contini’” (estratto), *Otto/Novecento*, V, n. 2, marzo/aprile, Milano, 1981;

§Forti, Fiorenzo. “Incontro con Bassani”, estratto da *Convivium raccolta nuova*, 1948 – N. 4, Società Editrice Internazionale, Torino – Milano – Genova – Parma – Roma – Catania;

§Bassani, Giorgio. “Una lapide in via Mazzini” (estratto), *Botteghe Oscure*, X, Arnoldo Mondadori Editore, Roma, 1952.

Ripiano 5, reggilibro con l’aquila testabianca, simbolo nazionale degli Stati Uniti d’America; copia in cera bleu di una medaglia con sul retro “Munich, city seal, 12th c.”):

§Ragghianti, Carlo L. editore. *Gli affreschi di Casa Minerbi a Ferrara*, Cassa di Risparmio di Ravenna, Amilcare Pizzi S.p.A., Cinisello Balsamo (Milano), 1970; volume fuori commercio; regalo di Beppe Minerbi;

§Bassani, Giorgio. “Presentazione”, *Paesaggio di Spina* di Mimì Quilici Buzzacchi, Editore De Luca, Roma, febbraio 1962, pp. 7-14;

§Bassani, Giorgio. Presentazione/Introduction”, *Futuribili*, V, 30-31, gennaio-febbraio, 1971, I.R.E.A., Roma, pp.28-33;

§Bassani, Giorgio. *Francesco Tabusso pittore*, Galleria Gian Ferrari, Milano, 1970;

§Bassani, Giorgio. “Intervento di Giorgio Bassani”, *La difesa della Natura in Italia. Atti del Congresso di Bagni di Lucca promosso dalla Anglo-Italian Society for the Protection of Animals*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1970, pp. 63-65;

§Ragghianti, Carlo L. *Pittura tra Giotto e Pisanello*, Trecento e Primo Quattrocento. Civiltà artistica a Ferrara, 2, Gabriele Corbo Editore, Ferrara, 1987; dedica: “Ferrara, 23 Aprile 1988. A Portia Prebys, con Giorgio Bassani, abbracciandoli Beppe [Minerbi]”;

§Bassani, Giorgio. *Francesco Casorati, pittore*, Galleria Gian Ferrari, Milano, aprile 1971;

§Andersch, Alfred. “Laudatio”, in *Giorgio Bassani oder vom Sinn des Erzählens*, Kulturpreis der Stadt Dortmund, Nelly-Sachs-Preis 1969, Dortmund;

§Bassani Giorgio. *Richard Piccolo*, Galleria Il Gabbiano, Roma, febbraio 1985.

A sinistra dell’arco di passaggio, alla parete, un orologio a pendolo, dell’inizio del Novecento, dallo studio del Prof. Cesare Minerbi in Via delle Scienze, 8.

A destra dell’arco di passaggio, sotto il manifesto del film del *Giardino*, una teca bianca:

§Si trova a sinistra, dall’alto, foglio di protocollo, emesso dalla Prefettura di Ferrara, il 20 dicembre 1938-XVII e firmato dal Prefetto, indirizzato al “Signor Angelo Enrico Bassani fu Davide, nato a Ferrara il 1/7/1885, ex combattente e fascista dal Dicembre 1920”, che dà il permesso per “poter mantenere in servizio la domestica di razza e cittadinanza italiana...” presso la propria abitazione;

§Sulla destra, medaglia in argento della città di Osimo (AN). Sul bordo della faccia frontale è riportato il motto civico “BRUNUS – VETUS – AUXIMON – AUXIMAS”. Sul retro, la medaglia riporta, al centro, la seguente dedica: “Al Presidente Naz.le di Italia Nostra / Giorgio Bassani / in segno di riconoscenza / 9 Ottobre 1977”. Sul bordo del retro, è riportato “CITTÀ DI OSIMO – IL SINDACO”;

§In fondo, a sinistra, la tessera n. 17225 del Florence Refugee Center, Allied Commission, a nome di Bassani, Eugenia, età 9.21, Firenze. (Il documento ha una data di nascita errata; Eugenia Basani è nata il 19 maggio 1924, a Ferrara);

§In fondo, a destra, il libretto n. 8394 rilasciato il 9 marzo della “Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia, Concessione Speciale V, Valido solo per il 1948”, a nome del “Capitano Bassani Angelo”, che “ha diritto alla concessione speciale F”;

§A destra, dall’alto, la “Tessera Postale di Riconoscimento”, n. 411432, del 20 II 1947, a nome di “Franchi Alberto fu Alfonso, medico, Firenze”, con foto di Angelo Enrico Bassani, con bolli e firma (documento falsificato). Documento datato 22.II.44 XXII, valido fino al 20.II.47;

§In basso, la “Tessera Postale di Riconoscimento”, n. 411433, del 20 II 1947, a nome di Franchi Luisa Morletti, casalinga, Firenze, foto con bolli e firma (documento falsificato). Documento datato 22.II.44 XXII, valido fino al 20.II.47;

§In basso, carta d’identità con foto di Dora Bassani, intestata a Dora Merletti Lanfranchi, nata a Pescara il 15 ottobre 1893, residente a Roma, Via di Villa Massima, 24, rilasciata dal Comune di Napoli; i nomi del padre, Cesare, e della madre, Emma Marchi, sono corretti (documento falsificato). Documento datato 7 gennaio 1941 XIX;

§In fondo, cartolina postale da Berkeley (California, USA), datata 16.4.76, inviata da Giorgio Bassani alla madre Dora;

§Sulla destra, dall’alto, cartolina postale da Berlino (Germania), con timbro del 29.6.14, inviata da Davide Bassani a Dora Minerbi;

Sotto, in basso, cartolina postale da Pieve de Cadore, con timbro del 4.8.04, inviata da Jenny Bassani a Dora Minerbi;

§In basso, una tessera di libero ingresso al Cinema Apollo a nome del Dottor Bassani, Enrico, datata 1933;

§In basso, una tessera di riconoscimento n. 329, della Società Polisportiva di Ferrara, Anno 1929-1930, in due parti, per il “socio benemerito, Bassani dr. Enrico”, firmato dal Presidente, con “timbri della S.P.A.L., pagato”;

§In fondo, una tessera di “Bassani Augusto, fiduciario per la provincia di Ferrara, della Federazione Nazionale per la Lotta contro la Tuberculosi, 15.3.36 XIV”, con foto di Enrico Bassani;

§Sulla destra, dall’alto, cartolina postale da Cortina (all’epoca parte dell’Impero Austro-Ungarico), con francobollo austriaco con data illeggibile, inviata a Dora Minerbi, firmata “Enrico Elisa Clara Minerbi Jenny (Hanau)”;

§In basso, una tessera di riconoscimento del Reale Automobile Club d’Italia, n. 9882/243, a nome di Enrico Bassani, datata il 4 febbraio 1928, con bolli per il 1928, 1929, 1930, e il 1931, con firma del Presidente, con foto di Enrico Bassani;

§Sulla destra, dall’alto, cartolina postale da Faido (Canton Ticino, Svizzera), datata 24.8.09, inviata a Dora Minerbi da Enrico Bassani;

§In basso, cartolina postale con francobollo italiano del 1916, inviata da “Dora”, e indirizzata al “Signor Enrico Bassani, Villa Conelly, Cattolica”;

§In basso, tessera de “The Atlantic Refining Company – A.N.S.C.A., Azienda Nazionale Stazioni Custodia Automobili, Bologna, Piazza Ravegnana, 1, Servizio di Custodia Automobili, abbonamento con reciprocità per tutte le stazioni dell’A.N.S.C.A. rilasciata al Signor Bassani Dott. Enrico valevole per la custodia della macchina (manca), Targa (manca), Ferrara, 21/3/29 VII”, firmata da “Il Consigliere Delegato”;

§In basso, a sinistra, tessera del C.O.N.I. di Ferrara, per il Dott. Enrico Bassani, senza data, firmato “Il Presidente del C.O.N.I.”, con foto di Enrico Bassani con timbro;

§In fondo, a sinistra, biglietto da visita di Dott. Prof. Cav. Cesare Minerbi;

§In fondo, a destra, tessera n. 70, dell’Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.), Consiglio Provinciale di Ferrara, a nome di Enrico Bassani, in data, 9 marzo 1935 XIII; annotazione: “L’adesione spirituale alla U.N.P.A. vale anche più della quota e implica l’azione benemerita di propaganda per procurare nuovi soci”;

§Sulla destra, dall’alto, una ricevuta, corrispondente al vaglia internazionale n. 21, “per la somma di L. 50”, Fr. 92.59, Tassa riscossa L 1.50, inviata da Enrico Bassani al figlio Paolo, a Grenoble (Francia), in data 14 marzo 1939 XVII;

§In basso, coperchietto da laboratorio in vetro color turchese del Prof. Cesare Minerbi;

§Sotto il coperchietto, biglietto da visita di Italo Balbo, Maresciallo dell’Aria, Governatore Generale della Libia, con firma, del gennaio 1934;

§In basso, foto ricordo in cornice tonda di Enrico Bassani, con dedica, 1910;

§Sulla destra, dall’alto, busta con lettera di Dora Bassani Minerbi, indirizzata al “Tenente Medico Dottor Angelo Enrico Bassani, Direzione Sezione Sanità 17. IX: Corpo d’Armata, Zona di Guerra”, datata 16.1.17;

§In basso, lettera con busta con timbro postale del 17.3.1939 XVII, da Tripoli, dal Maresciallo dell’Aria, Governatore della Libia, Italo Balbo, indirizzata alla Signora Dora Bassani Minerbi;

§In fondo, sulla destra, medaglia in bronzo, dello Stato dell’Indiana (USA). Sul bordo della faccia frontale è riportato “SEAL OF THE STATE OF INDIANA – 1816”. Sul bordo del retro è riportato “1816 – STATE OF INDIANA – 1966 – SESQUICENTENNIAL”.

§Sono distribuiti nella teca tre vasetti in marmo con venature, uno di colore rosa e due di colore rosso.

A destra, sulla parete delle finestre, si trovano in cima, a sinistra:

§Un ritratto di Giorgio Bassani, disegno a matita, di Ervardo F[ioravanti], nato a Calto, vicino a Rovigo, nel 1912, morto a Ferrara, 1996, pittore, incisore e disegnatore, donato al Centro Studi Bassaniani da Anna Ansaloni e Daniele Ravenna, 2016;

§Sotto, ritratto di Giorgio Bassani, fotografia regalata da Bassani stesso in quanto sua preferita, a pochi intimi, per Natale, 1990;

§Foto ricordo per le nozze d'argento (24 dicembre 1882-24 dicembre 1907) di Jeni Hanau e Davide Bassani, con sotto incorniciati i dagherrotipi del 1907 con i quali è stata stampata la foto (nomi indicati sulla fotografia);

§Sotto la finestra, una cartina a penna che delinea l'immaginaria ubicazione del giardino della famiglia Finzi-Contini, in base alla descrizione fornita da Bassani nel romanzo. Disegnata da Herbert Schneider, marito di Marilyn Schneider, autore del volume di critica, *Vengeance of the Victim: History and Symbol in Giorgio Bassani's Fiction* (University of Minnesota Press, Minneapolis, 1986);

§Uno scarabocchio in inchiostro rosso di Alberto Moravia eseguito durante una presentazione di un libro presso Mondadori in Via Sicilia e regalato a Prebys, seduta vicino, alla fine della manifestazione;

§A destra, albero genealogico creato, disegnato e dipinto da Jenny Bassani Liscia, sorella di Giorgio, nel 2000.

Fra le due finestre, opera di Giosetta Fioroni, del 1974, *Micòl Finzi-Contini*, gouache utilizzata per la copertina de *Il romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, ottobre 1974. La figura argentata di Micòl con lo sfondo del castello estense è uno dei famosi "argenti" di Fioroni che utilizza colori industriali, in questo caso, l'alluminio. Compagna stabile di Goffredo Parise, amico di Bassani sino alla morte di Parise nel 1986, Fioroni era amica e collaboratrice di molti scrittori e poeti dell'epoca.

A destra, sotto la finestra:

§Programma del National Yiddish Theatre Folksbiene, New York City Opera, New York, *The Garden of the Finzi-Continis*, January 27 – February 6, 2022, Music by Ricky Ian Gordon, Libretto by Michael Korie;

§Accanto, un calendario tedesco, "Autoren porträts", dell'anno 1998, che ritrae Giorgio Bassani a Monaco di Baviera, nella piazza centrale, dove Bassani s'era recato a leggere le poesie in due eventi aperti al pubblico. La foto è della famosa fotografa Isolde Ohlbaum.

Sopra la grande libreria a destra, si trova "Testa di donna", scultura in peperino grigio, dello scultore Luigi Fondi che fa parte del fonte "Papacqua" del 1989.

Nella vetrina subito a destra della libreria, una teca con testi originali di opere di Bassani. Da sinistra, in alto:

§*Una notte del '43*, Giulio Einaudi editore S.p.A., Torino, 1956, I Coralli; in copertina: Pablo Picasso, *La guerre* (particolare); dedica: "alla mamma, ricordo del suo / G. / Ferrara, 5 ottobre 1960";

§*Storie dei Poveri Amanti e altri versi*, Astrolabio, MCMXLVI, Roma, 2a ediz. accresciuta; dedica: "al nonno Cesare, con molti auguri / per il 1947, il suo / Giorgio/Roma 31 Dic. 1946";

§*Un'altra libertà*, Arnoldo Mondadori Editore, I Edizione dicembre 1951); dedica: "alla mamma, il suo / Giorgio / Roma, 19.1.'52";

§*La Passeggiata prima di Cena*, G. C. Sansoni, Firenze, 1953; contiene “Storia d’amore”; “La passeggiata prima di cena”, “Una lapide in via Mazzini”; dedica: “Roma, maggio ‘954 / alla mamma, dal suo / G”.

§Dattiloscritto originale di quarantasette pagine (numerazione scritta a mano da Bassani stesso in alto a destra di ogni pagina), con il titolo *I funerali di Clelia Trotti*, titolo originale di *Gli ultimi anni di Clelia Trotti*, pubblicato il 31 gennaio, 1955, da Nistri-Lischi, Pisa, nella collana ‘Il Castelletto’ diretto da Niccolò Gallo (Roma, 1912-1971, Orbetello), con sovracoperta disegnata a colori da Mino Maccari (Siena, 1898-1989, Roma), *Sguardie Mute*, 105pp. L’epigrafe sulla prima pagina del dattiloscritto è di Umberto Saba (nato Umberto Poli a Trieste 1883-1957 Gorizia): “Il nascere, / come il vivere, è contro gentilezza. / E la pietà di chi soggiace spezza il cuore”. L’epigrafe dell’edizione pubblicata da Nistri-Lischi è di Italo Svevo (nato Aron Hector Schmitz a Trieste, 1861-1928, Motta di Livenza): “Le persone di cui si conquista l’affetto con un im / broglio non si amano mai sinceramente. Io ricordo che / un moribondo non accettò neppur di parlare con delle / persone che lo amavano perché egli aveva fatto creder / loro di amarle”. Il racconto è apparso per la prima volta nell’aprile del 1954, su *Paragone* dove Bassani era redattore. Oggi si considera questo racconto il quarto delle *Cinque storie ferraresi*.

§Un appunto di Bassani che riporta l’epigrafe che ha scritto nel 1948 per la tomba del padre nel cimitero israelitico di Ferrara di cui è stata utilizzata solo la prima parte:

Qui
accanto ai suoi genitori
nel cimitero che gli fu più caro
riposa
ANGELO ENRICO BASSANI
medico-chirurgo moel

Liberi
dalle offese e dai terrori
del mondo
eppure ancora viventi
almeno fin che duri la vita
di chi ci conobbe e ci amò
eredi degni anche noi
Signore
di tanta pace

1885 - 1948

§

§ Nella teca, in basso, sopra il dattiloscritto, un ricordo in bronzo del Palio Etrusco Poggio Civitate, Murlo, Siena VI° secolo AC, dell’Azienda Autonoma di Turismo di Siena e alcuni piccoli vasi in marmo.

§Dattiloscritto senza correzioni de *Il Giardino dei Finzi-Contini*. In alto, un piccolo acquerello, a colori tenui, con noci e bacche, che Bassani teneva sul comò nella sua camera.

Profilo di personaggio in vetro trasparente di Murano.

Al centro della stanza, una scrivania triangolare anni Trenta, fattura italiana, in noce, con cassetti, da Roma, dall'ufficio di Prebys.

Sulla scrivania:

§*Italia da salvare* pubblicazione originale del 1965 che esprime l'impegno di Bassani come ambientalista e come intellettuale propugnatore di un dibattito nella società civile nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta durante la sua presidenza dell'Associazione Italia Nostra (1965 - 1980), ma affronta anche la situazione degli scrittori e degli intellettuali italiani contemporanei nei riguardi dell'ambiente;

§Copia della rivista *L'Europeo*, del 9 settembre 1962, con l'articolo "I premiatori occulti" che parla del *Giardino*, di Carlo Bo (pp. 59-61); regalo di Ottavia Minerbi e Alfredo Vallisnieri.

Sala da Pranzo

Entrando, subito a sinistra, due disegni a matita, ritratti di Bassani e di Prebys, del loro amico Richard Piccolo, pittore americano, residente da tanti anni a Roma e ad Umbertide. Bassani ha scritto il saggio "Presentazione", per il catalogo *Dal 15 febbraio 1985*, per una mostra delle opere di Piccolo alla Galleria d'Arte "Il Gabbiano", a Roma.

Fra le due finestre, a sinistra, un cassettone a ribalta lastronato e filettato in noce a quattro cassetti di linea Luigi XV, della seconda metà del secolo XX; la calatoia cela al centro uno scrigno e due cassettoni per lato. Sopra il cassettone, una grande caminiera a specchio in legno dorato, fine secolo XIX, e un orologio antico in rame dorato.

A sinistra, sotto la prima finestra, la prima vetrina contiene assieme a vari soprammobili a forma di uova: centottantotto pagine di bozze stampate de *Il Gattopardo*, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, datate 12 giugno 1958, timbrate "Giangiacomo Feltrinelli Editore, Ufficio Tecnico", con correzioni, numerazioni e commenti di Giorgio Bassani. Accanto, a destra, datate il 28 luglio 1958, altre bozze, con correzioni e commenti di Bassani, fra cui una prima pagina scritta a macchina e una pagina copertina dietro la quale Bassani ha scritto: "La copertina del quaderno su cui, di pugno dell'Autore, fu ricopiato il Gattopardo", e una copia dell'ultima pagina dove Bassani ha scritto: "Ultima pagina del manoscritto Gattopardo" (pagine incorniciate che si trovano a sinistra della finestra che dà sulla teca).

In seguito, duecentotredici pagine di bozze con la data del 15 ottobre 1958 e timbrate "Giangiacomo Feltrinelli Ufficio Tecnico", con una prefazione da pagina 7 a 12; la prefazione al volume scritta da Giorgio Bassani, datata il 15 ottobre 1958, in bozze stampate "Giangiacomo Feltrinelli Ufficio Tecnico", con correzioni di mano di Bassani. Una copia della prima edizione di *Il Gattopardo*, stampata il 25 ottobre 1958, a Milano, Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani, I Contemporanei 4, Giangiacomo Feltrinelli Editore. Dattiloscritto originale de *Il Gattopardo*. Bassani diceva spesso: "Dopo *Il Gattopardo*, qui in Italia scrivere un romanzo è diventato molto più difficile".

A sinistra, sotto la seconda finestra, la seconda vetrina contiene quattro quaderni di computisteria manoscritti da Giorgio Bassani i testi delle poesie di *Epitaffio* (1973-1974) e *In*

Gran Segreto (1976-1978). Cestini d'argento con caramelle colorate in vetro di Murano che divertivano Bassani a tavola.

A fianco a destra della seconda finestra, due dipinti, *Paesaggio umbro* e *Natura Morta*, di Richard Piccolo degli anni Novanta.

Di fronte, a sinistra dell'arco di passaggio, due acqueforti, *Anfiteatro Flavio detto il Colosseo* (1778) e *Veduta di Cecilia Metella* (1778), ambedue di Giovanni Battista Piranesi.

Proseguendo a destra dell'arco, una libreria francese stile Impero, a due sportelli, con colonne e capitelli decorati in bronzo dorato, con sopra la libreria, poggiata, una collezione di vari piatti antichi di fattura americana ed europea.

Fotografie varie con cornici in argento. In alto, da sinistra:

§Giorgio Bassani con Rita Levi-Montalcini a Roma, alla Chiesa di Sant'Ivo, l'8 marzo 1980, in occasione del conferimento della laurea *honoris causa* in Lettere dal Saint Mary's College, Notre Dame, Indiana, USA;

§Giorgio Bassani con Portia Prebys a Piazza Navona, a Roma, 1979;

§Bassani con Prebys a Ragusa, 1990;

§Bassani con Mario Soldati, all'Aula Magna dell'Università di Ferrara, il 25 settembre 1992, in occasione del conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze Naturali a Bassani;

§Bassani che si ferma per strada, a Roma, per aggiungere testo nel quaderno che portava sempre con sé;

§Bassani alla presentazione de *Il Romanzo di Ferrara*, a Roma, 1980.

Quattro coppe da crema pasticciera, in porcellana, di fattura austriaca MZ, dell'Ottocento.

Sotto, da sinistra:

§Una cornice in argento con foto che ritrae Beppino Minerbi con bicicletta assieme a Paolo Ravenna, scattata davanti a casa Ravenna in via Palestro a Ferrara, "... in atteggiamenti rispettivamente tipicissimi di loro due", dice Daniele Ravenna che ha donato il prezioso ricordo al Centro Studi Bassaniani nel 2016;

§Una cornice piccola, a sinistra, con dedica manoscritta a Prebys di Bassani: "a P. / perché sappia come ero / dunque come sono / e mi ricordi per / sempre / così";

§Prebys a Ferrara, 1975;

§Al centro, Bassani che legge le sue poesie al Circolo degli Affari Esteri, a Roma;

§Prebys con Bassani ad una festa per Thanksgiving, Hotel Tiziano, a Roma;

§La penultima foto a destra ritrae Bassani nel giardino della villa di Mina Ferri, a Città di Castello, 1999;

§L'ultima foto a destra ritrae Bassani a Casa Bellonci con dedica: "A Portia, nel giorno, / anzi nella sera, che celebra / i nostri primi dieci anni / di convivenza e d'amore. / Giorgio / Roma, Da Luigi, 9/2/1988 / (nella foto: io, Cassola, e Soldati, / probabilmente nel '56. B.);

§*Testa di Mercurio*, scultura in bronzo di Vincenzo Gemito (Napoli, 1852-1929);

Barchette decorative in argento con *bonbons* in vetro di Murano.

Sotto, al piano centrale:

§Un *cocktail shaker* in argento, anni Cinquanta, di fattura americana, con tre bicchieri in cristallo da cocktail "Manhattan";

§Una brocca per acqua in argento, fattura americana;
§Foto di Giorgio Bassani che riposa ad Umbertide, sulla terrazza della casa di Richard Piccolo, nell'autunno del 1998; cornice in malachite;
§Due portacandele con putto, in argento, con base in marmo, fattura inglese, inizio Novecento;
§Uno scaldavivande in argento, con coperchio, fattura americana;
§Una scatola, in argento, decorata con una rosa sopra, fattura italiana;
§Grande piatto tondo da servizio, con decorazioni incise, in argento, fattura americana.
§Cerniera antica di borsetta da passeggio dell'Ottocento, della nonna di Prebys.

Sotto, in seguito:

§Foto di Giorgio Bassani che riceve il Premio Campiello a Venezia, nel 1969, per *L'airone*;
§Piattino in vetro celeste, di Murano;
§Un vaso a cestino color rosa Lenox, fattura americana;
§Un piatto ovale verdechiaro, in vetro di Murano, a forma di pesce, con dentro uova decorative di vetro di Murano; appoggiato dietro il piatto, un ventaglio in piume di struzzo bianco con manico di avorio, fine Ottocento;
§A destra, foto di Giorgio Bassani a Ferrara, nel novembre del 1961, con Beppe Minerbi e il Rettore dell'Università di Ferrara, Giovanni Battista Dell'Acqua, ai quali fa vedere il quaderno con manoscritto il *Giardino*;
§Piccolo vaso basso e tondo celeste dell'Ottocento;
§Foto di Bassani in giuria per il Premio Montale, 1990.

Per ultimo:

§“Premio Città di Ferrara 2019 – Ippogrifo d'Oro” a Prebys, il 24 maggio 2019, consegnato dal sindaco Tiziano Tagliani, in una cerimonia tenutasi a Casa Minerbi, sede del Centro Studi Bassaniani;
§Vaso cinese di famiglia;
§Giara color arancione di vetro di Murano Venini, con coperchio;
§Foto di Prebys con il Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, a Villa Aurelia sul Gianicolo, in occasione della consegna al Ministro della laurea *honoris causa* in Scienze Umanistiche dalla John Cabot University, a Roma, il 19 maggio 2016, come “riconoscimento del suo importante contributo alla vita democratica del Paese e del suo impegno per la promozione del patrimonio artistico italiano”;
§Due ventagli di piume di pavone, dall'India, regalo di Emanuela Ricciardi e Richard Piccolo;
§Foto di Bassani al Premio Scanno, 1995.

Sulla parete a destra della libreria, sulla sinistra, in alto, l'acquaforte *Veduta di una parte de' fondamenti del Teatro d' Marcello* (1784) e, in basso, *Avanzi di un antico sepolcro, oggi detto la Canocchia* (1778), di Giovanni Battista Piranesi.

Ancora a destra, sull'intera parete che affaccia le finestre, ci sono i diciassette fogli incorniciati della *Nuova Pianta di Roma* (1748), di Giambattista Nolli, originariamente nella camera da letto nella casa di Prebys, a Roma. Di solito, ogni mattina mentre prendeva il caffè al letto, Giorgio Bassani guardava (senza occhiali!) la mappa di Nolli attentamente, poi si

alzava, si avvicinava a uno dei fogli e puntava il dito su una zona particolare e annunciava che sarebbe andato a visitare quel posto appena vestito e pronto per uscire a piedi, oppure in macchina – il suo modo personale per rimanere in contatto sempre con i vari quartieri della Città Eterna.

Al centro della stanza, il tavolo da pranzo, allungabile, in fruitwood, stile Biedermeier, dell'inizio dell'Ottocento, con motivi decorativi in ebano ad intarsio, con otto sedie nello stesso stile Biedermeier, con gli stessi motivi decorativi, tappezzate con ricami con motivi floreali, in lana, in piccolo punto realizzati da Prebys, dalla casa a Roma. Sotto il tavolo, un tappeto orientale, "Caucasico nuovo", (192 x 132 cm.). Al centro del tavolo un grande piatto tondo in vetro verde di Murano, della prima metà del secolo XX, con al centro due peperoni in vetro di Murano, rosso e giallo, dalla casa dei Bassani del dopoguerra.

A destra, una libreria francese a due sportelli, stile Impero, con colonne e capitelli in bronzo dorato. Sopra la libreria sono collocati due piatti antichi di porcellana di fattura inglese, cinque vasi da zenzero cinesi dell'Ottocento in varie tinte di blu con il coperchio in peltro.

A sinistra della libreria: *Pianta di Roma e del Campo Marzio. Clementi XIII Pontifici Maximo Promotori Bonarum Artium Eques Io. Bt. Piranesius Architectus*, di Giovanni Battista Piranesi (1774).

All'interno della libreria, in alto:

§Un servizio di bicchieri di Simone Cenedese, di Murano, ordinati da Prebys per la famiglia negli Stati Uniti durante la sua prima visita a Venezia, nel 1962;

§Vaso celeste in vetro di Murano, stile Liberty, di famiglia;

§Cachepots di tre misure del servizio Antico Doccia di Ginori;

§Tre caraffe da vino Saint Louis di fattura francese, in cristallo, con decorazioni in oro.

Al piano sotto, all'angolo a sinistra, si trova:

§Bambola giocattolo francese, in porcellana dipinta, della seconda metà del Settecento, vestito di raso color avorio, con incorporato un meccanismo per carillon e un fischiotto;

§Vaso napoletana di Capodimonte con figure della mitologia antica in rilievo, dell'inizio del Novecento;

§Delle bottigliette di profumo antiche fra cui due nere e oro, in stile Liberty, una di Murano, una di color grigioverde, di fattura francese Lalique;

§Servizio di bicchieri Simone Cenedese di Murano, color verde e topazio;

§Servizio di flûtes da champagne, di Murano, color rosso scuro e verde;

§Servizio da dolce in cristallo di Boemia, color topazio, con alzata e bicchieri, di antica fattura, della nonna di Prebys;

§Servizio da caffè in porcellana tedesca, manifattura "F", color lilla e bianco, al quale era particolarmente affezionato Bassani.

Al piano di mezzo:

§Porcellana Antico Doccia di Ginori "Due galli", con caffettiera in argento, di fattura italiana;

§Servizio di porcellana antica Meissen, dalla casa di famiglia di Prebys.

Sulla mensola sotto:

§Tazzine da caffè con piattini multicolori orlati in oro, di Richard Ginori, data di produzione indicata a stampa sulle tazzine: 1939;
§Il servizio di porcellana Antico Doccia di Ginori in bianco e arancione preferito da Bassani.

In basso:

§Brocca Wedgwood, blu scuro, di antica fattura inglese;
§Dietro, un piatto da dolci, a fiori vari, dello Schumann di Bavaria, stampata “Germany US Zone”, della prima metà del Novecento;
§Centrotavolo di cristallo verde di Boemia con motivi floreali dipinti a mano;
§Coppe da champagne color rosso, di antica fattura americana, della nonna di Prebys;
§*Mise en place* di Antico Doccia di Ginori con posate in argento, del servizio di casa, di fattura americana, con bicchieri di Murano, poggiata sopra una tovaglietta di fattura francese;
§Vaso Lenox in porcellana bianca, di fattura americana;
§Portasigarette in forma di un piccolo mazzo di fiori, in cristallo antico, fattura francese.

A destra della libreria, un tiracampanello ricamato in piccolo punto da Prebys in lana verde, con disegni floreali.

Salone

Entrando, a sinistra, la prima fila, le acqueforti rappresentano: *Veduta di Villa Pamphilj Fuori di Porta S. Sebastiano* (1778), *Veduta delle Terme di Tito* (1778), e *Veduta delle Cascatelle a Tivoli* (1778), tutte di Giovanni Battista Piranesi.

Entrando, a destra, due ritratti in matita (1995), di Bassani e Prebys, opere di Richard Piccolo.

Poi, sulla parete sinistra:

§Un paio di ricami antichi in seta, del Settecento, con cornici antiche in radica di noce, di probabile fattura bolognese, dalla casa di famiglia di Prebys;
§In mezzo, uno specchio con cornice smaltata in nero e oro, dell'Ottocento.

§Una seconda fila di acqueforti rappresentano *Veduta del Pantheon di Agrippa oggi Chiesa di S. Maria ad Martire* (1778), *Veduta del Tempio Ottangolare di Minerva Medica* (1778), e *Veduta di Piazza Navona* (1778), tutte di Giovanni Battista Piranesi.

Sotto, nelle due teche:

§Copia fotostatica dei quaderni con il manoscritto de *Il Giardino dei Finzi-Contini* che Bassani ha regalato a una sua amica, Contessa Teresa Foscari Foscolo (1916-2007), di Venezia, poco prima della pubblicazione del romanzo:

Cara Teresa, senza il tuo aiuto
“Il giardino dei Finzi-Contini” non
sarebbe mai stato scritto. Desidero
che questi quaderni restino per sempre
con te.

Giorgio

Venezia, 17 dicembre 1961

L'originale manoscritto, in cinque quaderni scritti di pugno dal romanziere, tenuto poi alla casa di Vienna della Contessa, è stato donato da suo nipote, Ferigo Foscari, nel maggio 2016, al Comune di Ferrara, ed è ora custodito alla Biblioteca Ariostea, a Ferrara.

§Copia dattiloscritta di Bassani del *Giardino*, senza correzioni a mano da parte dell'Autore. La prima stesura dell'opera portava il titolo *La casa sotto l'erba*.

§Le due teche conservano anche "lattimi" di fattura americana; due alberelli giapponesi di giada; un vaso giapponese in bronzo contenente due uova in vetro di Murano; un saggio cinese in avorio, un Buddha in giada, due scarabei egiziani, un coltellino pieghevole, da tasca, stile Liberty, in argento; un tagliacarte smaltato in verde, del Settecento; putti in porcellana austriaca. Inoltre, ci sono anche due foto piccole di Bassani: una dagli anni Sessanta, e l'altra dagli anni Novanta.

In seguito, alla parete a sinistra, rarissima acquaforte *Veduta del prospetto principale della Colonna Trajana* (1774), di Giovanni Battista Piranesi.

Proseguendo, un salotto composto di un divano a barca, dell'Italia meridionale, originale Louis Philippe, in radica di noce, con intarsio sulla spalliera sagomata, sulla fascia anteriore e sui piedi in forma curvata, con una coppia di poltrone "wingback", bergères inglesi, primo Novecento, rivestiti in shantung di seta rossa. Il bastone dal pomo d'argento indica la poltrona preferita di Bassani. I cuscini sono stati ricamati in lana, a disegno floreale, in piccolo punto, da Prebys. Il salotto appoggia su un tappeto orientale antico, "Kurdish vecchio", con restauri (455 x 150 cm.). Accanto al divano, un tavolino rotondo a tre gambe in rosewood, con disco sopra cloisonné a fiori, principalmente in color turchese.

Sopra il divano, si trovano *Ritratto Doppio* di Bassani e Prebys (1995), di Richard Piccolo; *Ritratto di Giorgio Bassani* (1953), di Carlo Levi; due *Ritratti* (1995) di Bassani, di Richard Piccolo, preparativi per il *Ritratto Doppio* descritto sopra; sotto, ai lati, ancora tre *Ritratti*, preparativi di Richard Piccolo per il *Ritratto Doppio*. I ritratti sono tutti dipinti ad olio.

Proseguendo, alla parete a sinistra, rarissima *Veduta del prospetto principale della Colonna Antonina* (1774) di Giovanni Battista Piranesi.

Le zebre, di una fusione in metallo smaltato e dorato cloisonné, sono di fattura cinese dell'Ottocento.

Nella vetrina subito dopo il divano verde, donazioni della famiglia Liscia: Dora, David e Claudio, figli di Jenny Bassani, sorella di Giorgio, e Rodolfo Liscia.

In alto:

§Tre lampade ad olio dalla casa di Cesare Minerbi in via della Ghiara; dalla stessa casa, la zuppiera, la salsiera e il piatto, tutti antichi di fattura inglese, riportano scene di Ferrara. Minerbi aveva lo studio medico in via delle Scienze, 8, alla fine di via Giuoco del Pallone.

Sul secondo ripiano:

§ Servizio di piatti francesi di Opaque Sarre Guyemines, 1850, da casa Minerbi, con posate antiche che portano le iniziali di “DB”;

§ La foto ritrae Cesare Minerbi con la moglie, Emma Marchi, e i figli Giacomo, Carmen e Maso (circa 1890).

Sul terzo ripiano:

§ Porcellane decorate a mano da Jenny Bassani Liscia: piatto natalizio da panettone, due tazze da tè con piattini, in porcellana bianca, dipinte in blu con le iniziali di “B” (Bassani) e “P” (Prebys) e scene di Ferrara;

§ Vaso a urna dorato antico dell’Ottocento che ritrae una coppia di giovani e un casale;

§ Servizio da caffè, in porcellana bianca e celeste, con motivi floreali, indicato come “nuova decorazione eseguita da R. Ginori 2598”, della madre di Bassani;

§ Il volume di Filosofia, corso elementare, di Carlo Cantoni di Milano, 1870, Volume I per il Ginnasio Comunale di Ferrara, pareggiato ai Regii, Premio di 2° grado aggiudicato a Minerbi Cesare, alunno della 5° Classe, “per il suo profitto e la sua disciplina durante l’anno scolastico 1869-70”.

§ Asciugamano in lino del Novecento con l’iniziale “M”.

Per ultimo:

§ Vari contenitori antichi in latta e in vetro, una tazza con piattino, in ceramica bianca e blu, di Cesare Minerbi, con alcuni suoi strumenti da laboratorio e bottigliette di medicina dell’epoca;

§ Un vaso cinese con coperchio in colori scuri della casa dei Bassani del dopoguerra.

Dopo l’ultima vetrina sulla sinistra, si trovano una serie di fotografie d’epoca donate al Centro Studi Bassaniani dalla famiglia Liscia.

In basso:

§ Cesare Minerbi, nonno materno di Bassani di cui si è parlato prima, e, sopra, suo figlio, Giacomo Minerbi (Ferrara, 1886-1930, Ferrara), fratello di Dora, madre di Giorgio. Giacomo, laureato a Firenze nel 1909, è stato direttore dell’ospedale italiano di Alessandria d’Egitto e nel 1913 ha condotto una campagna antimalarica a Dalaman; l’anno seguente, ha servito il Sovrano come medico personale, dovendo, poi, fuggire da Costantinopoli quando il chedivè è stato destituito dagli inglesi. Tornato a Ferrara, in seguito, da Tenente medico del reggimento di fanteria, è stato ferito nel 1917 sul Monte Vodice. Amico personale del podestà ferrarese, Renzo Ravenna, nel 1922 è diventato docente di patologia medica e nel 1927, grazie a Italo Balbo, ha assunto l’incarico di primario dell’ospedale di Bassano del Grappa;

§ In cima, a destra, una fotografia della classe universitaria di Giacomo;

§ Sotto, in mezzo, un ritratto di Zia Egle Minerbi (Ferrara, 1873-1975, Ferrara), sorella di Cesare, eseguito dalla nipote Dora, madre di Giorgio. Alla nascita, la madre di Egle è morta di parto ed Egle fu mandata presso una balia che aveva già tanti bambini. Si racconta che la balia non aveva dato del latte alla bimba, ma soltanto mele, per cui è rimasta piccolissima. È morta a 102 anni, con la fama di essere stata molto acerba tutta la vita per essere sempre vissuta a casa del fratello.

Al centro:

§Il piccolo disegno ritrae il nonno Cesare fatto da suo figlio Giacomo, fratello della madre di Giorgio. Sopra, nella cornice ovale dorata, un ritratto di Jeni Hanau Bassani, moglie di David Bassani e madre di Enrico Bassani. La cornice ovale antica ha ancora dietro un'etichetta: "D.B. Butler & Co., Pictures – Frames, Madison Chambers, 601 Madison Avenue, New York";

§Foto di Enrico Bassani, padre dello scrittore.

In basso:

§A destra, l'ultimo documento, dell'aprile 1917, accompagnava una medaglia in bronzo per Giacomo Minerbi, dichiara "A voi ufficiali che nel nome d'Italia e per la civiltà rinnovate gesta di antico valore i comitati e le delegazioni di Roma e di Torino per i doni ai combattenti della IV Armata auspicio di vittoria offrono segnato nel bronzo il simbolo che da XIX secoli ricorda il trionfo latino sui germani di arminio".

Sotto le fotografie, su un tavolino ovale inglese, in mogano, a quattro gambe, si trovano un vaso e una fruttiera di vetro di Murano Venini, color ambra. Il tavolino appoggia su un tappeto orientale, "Bukhara pachistani", (170 x 130 cm.).

Accanto, a destra, una scultura di testa di donna dell'inizio del Novecento, in marmo bianco, su un piedistallo in noce, dalla casa dei Bassani del dopoguerra.

Ancora a destra, una poltrona in noce, fattura italiana, dell'Ottocento, stile Luigi XV, tappezzato da un ricamo in lana, in piccolo punto, a disegno floreale eseguito da Prebys, dalla casa di Roma.

Alla parete accanto, a destra, quattro piatti del servizio antico francese di Cesare Minerbi sopra descritto.

Di fronte alle fotografie, nella teca che dà sulla grande vetrina del primo cortile, si trova il manoscritto originale de *Gli Occhiali d'Oro* (1956-1958), in tre quaderni; con piccoli animali in cristallo colorato di Lalique, fattura francese. Dattiloscritto senza correzioni, de *L'Odore del Fieno*; 103 pagine singole.

Accanto, a destra, una vetrina davanti alla finestra che dà sulla fontana nel cortile contenente delle prime edizioni delle opere di Giorgio Bassani.

Al primo ripiano dall'alto, un piccolo vaso in vetro bianco, replica pompeiana, e da sinistra:

§Bassani, Giorgio. *Cinque storie ferraresi*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1956; dedica: "a Gianni Venturi, / con l'affetto del suo / Giorgio Bassani / Ferrara, 7/5/1993";

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 15 novembre 1962, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 9 febbraio 1962; dedica: "a Francesco Guzzinati, / il mio caro compagno / di banco, il suo / Giorgio / Ferrara, 29.3.1973";

§Bassani, Giorgio. *Gli occhiali d'oro*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1958;

§Bassani, Giorgio. *Te Lucis Ante*, Ubaldini, Editore in Roma, 1947; dedica: “a G.B. Angioletti, / devoto omaggio di / Giorgio Bassani / Roma, 28.12.48”;

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 9 febbraio 1962, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 30 aprile 1962, terza edizione, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 8 agosto 1962, quarta edizione, con copertina (due copie);

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Milano, 16 settembre 1972, sedicesima edizione, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 30 aprile 1962, terza edizione, senza copertina; dedica: Montecatini, 21/31 agosto 1962, a Silvia De Luca, / in ricordo di / Giorgio Bassani/ Roma, 25.1.'63;

§Bassani, Giorgio. *Storie dei poveri amanti e altri versi*, Astrolabio, Roma, 1945.

Secondo ripiano, una medaglia con cornice dorata con icona di San Giorgio, da Assisi:

§Bassani, Giorgio. *Dietro la porta*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1964, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Epitaffio*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1974, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *L'alba ai vetri. Poesie 1942 – '50*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1963, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Cinque storie ferraresi*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1956;

§Bassani, Giorgio. *La passeggiata prima di cena*, Sansoni, Firenze, 1953, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Una notte del '43*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 17 settembre 1960;

§Betti, Laura. *Giro a vuoto, canzoni di L. Antonioni, Arbasino, Bassani, C. Cederna, Flaiano, Fortini, Mauri, Moravia, Negri, Parise, Pasolini, Patti, Soldati*, All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano, 1960, copia n. 374;

§Bassani, Giorgio. *Gli ultimi anni di Clelia Trotti*, Nistri-Lischi Editori, Pisa, 1955, con copertina.

Terzo ripiano, una piccola croce con cornice dorata, da Assisi:

§Bassani, Giorgio. *Le parole preparate e altri scritti di letteratura*, Giulio Einaudi editore s. p. a., Torino, 1966, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *In gran segreto*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, marzo 1978;

§Bassani, Giorgio. *Il Romanzo di Ferrara – I: Dentro le mura*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, ottobre 1973;

§Bassani, Giorgio. *L'airone*, Romanzo, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, ottobre 1968, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Di là dal cuore*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, aprile 1984, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *Le storie ferraresi*, Giulio Einaudi editore S. p. A., Torino, 1960, con copertina;

§Bassani, Giorgio. *L'odore del fieno*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, marzo 1972, con copertina.

Quarto ripiano, una scultura di ragazza, in cristallo Lalique, fattura francese; una scultura di un pesce che si tuffa, in cristallo Lalique, fattura francese; due tazzine giapponesi policrome:

§Bassani, Giorgio. *Il romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1990;

§Bassani, Giorgio. *In rima e senza*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1982; dedica: “a Portia, from (by) / her / Tiger / Roma, 1 dicembre 1982”;

§Bassani, Giorgio. *The Novel of Ferrara*, translated by Jamie Aciman, W.W. Norton & Company, New York / London, 2018;

§Bassani, Giorgio. *Il romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, ottobre 1974;

§Voltaire. *Vita privata di Federico II*, traduzione di Giorgio Bassani, Atlantica Editrice, Roma, 1945, copia di *La vita di Federico II*, De Voltaire (pseudonimo di François-Marie Arouet); titolo originale: *La vie privée du roi de Prusse ou Mémoires pour servir à la vie de M. de Voltaire écrits par lui même.*; l'edizione moderna qui (di Edizioni Studio Tesi srl di Pordenone, 1988) riporta fedelmente la lezione della prima edizione;

§Bassani, Giorgio. *Opere*, I Meridiani, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, maggio 1998, con il cofanetto.

Quinto ripiano con una tazzina rossa giapponese con interno bianco, con palline di vetro di Murano:

§Bassani, Giorgio & Soldati, Mario. *Venise. Des saisons*, photos Gianni Berengo Gardin, La Guilde de Livre et les Editions Clairfontaine, Lausanne, 1965;

§Bassani, Giorgio & Soldati, Mario. *Venedig. Stadt auf 118 Inseln*, photos Gianni Berengo Gardin, La Guilde de Livre et les Editions Clairfontaine, Lausanne, Josef Keller Verlag, Starnberg, 1965;

§Italia da Salvare and Centro Di eds. *Art & landscape of Italy, too late to be saved?*, STIAV, Florence, January 1972; “Foreword” by Giorgio Bassani;

§Colombo, Lanfranco, ed. *Venezia muore*. “Presentazione” di Giorgio Bassani, Casa Editrice Il Diaframma S.a.s., Milano, 1970;

§Buonarroti, Michelangelo. *Le rime*, a cura di Mario Luzi; *La pittura*, a cura di Alessandro Parronchi; *La scultura*, a cura di Alessandro Parronchi; *I disegni e l'architettura*, a cura di Alessandro Nocentini; Nardini Editore – Centro Internazionale del Libro S. p. A. & Giunti Marzocco S. p. A., Firenze, 1975; in cofanetto.

Un divano a barca in noce, dell'Ottocento, di fattura toscana, tappezzata in velluto a righe rosse e beige.

A destra, vetrina con fotografie di Bassani. In alto, a sinistra:

§Bassani con Vincenzo Cicognani, a Venezia;

§Bassani negli anni Cinquanta nel cimitero antico israelitico, al Lido di Venezia, fondato nel 1386, nei pressi della chiesa di San Nicolò;

§Paolo Bassani, fratello dello Scrittore, e sua moglie, Valeria, il giorno del matrimonio, 24 luglio 1956, a Bologna;

§Foto di Giorgio Bassani: *Cinque storie ferraresi*, “I coralli” pp. 265, scheda bibliografica Einaudi n. 28, Maggio 1956;

§Bassani con studenti universitari americani a passeggio per Ferrara;

§Enrico Bassani, padre dello Scrittore;

§A destra, Bassani a una conferenza.

Al secondo ripiano:

§In fondo, tre foto di Bassani con Pier Paolo Pasolini;

§A destra, estratto “Roma, Inverno ’44, (pagine di un diario inedito)”, con dedica: “alla Jenny e a Rodolfo, ricordo di G., Roma, settembre 1966”;

§Al centro, Bassani nel cortile della casa di via Cisterna del Follo, 1, a Ferrara, assieme ai fratelli Paolo e Jenny, 1938;

§A sinistra, Bassani con Pier Paolo Pasolini e Natalia Ginzburg, a Roma, circa 1960;

§Giorgio Bassani, universitario, nel suo studio a casa, a Ferrara, al pian terreno;

§A sinistra, medaglia ricordo per il Premio Ferrara;

§Al centro, Dora Bassani, madre dello Scrittore, a casa, in via Cisterna del Follo, a Ferrara, inizio anni Ottanta;

§Medaglia ricordo in bronzo dell’Associazione Porta Saracena del Comune di Segni (Roma); sul fronte, lungo il bordo, riporta “Associazione Porta Saracena”; sul retro, “Signia Civitas prima Romanorum colonia”.

Al terzo ripiano, da dietro, a sinistra:

§Premio Tor Margana 1974 a Giorgio Bassani, scultura-premio di Roberto Ruta (Tulcea 1912-1994, Roma), in argento dorato;

§Fotografia di Bassani seduto di fronte alla parete affrescata di Casa Minerbi, durante una visita a Beppe Minerbi, anni Settanta;

§Premio Villa d’Este, Città di Tivoli, 1983 a Giorgio Bassani, Associazione Culturale Tiburtina, consegnato a Tivoli il 24 gennaio, 1984;

§Fotografia di Bassani, a Umbertide, alla casa di Richard Piccolo, 1995;

§Replica degli anni Cinquanta-Sessanta della Statua della Libertà situata all’ingresso del porto di New York City, in metallo / lega, regalo di Massimo De Paolis, con davanti, una scatola decorativa, in metallo dorato;

§Due foto di Bassani che legge “Il Prologo” al *Giardino*, alla casa di Antonella Savarese Vigevano e Carlo Vigevano, al Castello di Santa Severa, il 17 ottobre 1998; dedica del *Giardino*: “ad Antonella e Carlo / oggi, al Castello di Santa / Severa, tutti insieme, / in Allegria e amicizia. / Santa Severa 17/10/98 / Giorgio Bassani”;

§A destra, fotografia di Bassani che riceve la laurea *honoris causa* dal Saint Mary’s College, Notre Dame, in una cerimonia a Sant’Ivo a Roma, 8 marzo 1980;

§Targa d’onore in bronzo del Comune di Verona;

§Targa d’onore in bronzo della Provincia di Milano;

§Al centro, Bassani che passeggia a Ninfa, anni Novanta.

In fondo:

§Set di sottobicchieri con vedute di Roma di Giovanni Battista Piranesi, omaggio della Camera dei Deputati, a Roma;

§A sinistra, foto di gruppo di soldati dalla Prima Guerra Mondiale: il primo soldato a sinistra è il padre dello Scrittore, Tenente Medico Dottor Angelo Enrico Bassani, Direzione Sezione Sanità 17, IX, Corpo d’Armata, 1916;

§A sinistra, davanti, medaglia del Premio Internazionale San Valentino d’Oro di Terni (sul fronte, lungo il bordo, riporta “Premio Internazionale San Valentino d’Oro. Terni”; la targhetta in basso riporta “Giorgio Bassani”);

§Disco decorativo azzurro di legno pietrificato.

A destra, nella seconda teca che dà sulla grande vetrina del primo cortile, si trova:

§Manoscritto originale de *L'airone* (1965-1968), in tre quaderni; varie bottigliette giapponesi da profumo e paperette in legno;

§Pagina di bozze corrette da Giorgio Bassani quando il romanzo si intitolava ancora *Natura morta*, con dedica a Beppe Minerbi, e il cambiamento della citazione di Ulisse ad una frase di Lee Masters: “It takes life to love Life” dalla poesia “Lucinda Matlock” (1915), dall’*Antologia di Spoon River*, traduzione di Fernanda Pivano, Collana Universale, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1943;

§Una seconda pagina di bozze, con il titolo *L'airone*, con una citazione da Arthur Rimbaud, scelta finale per la pubblicazione: “Elle est retrouvée. / Quoi? / L'éternité,” da *Une saison en enfer suivi de Illuminations et autres textes*, Pierre Brunel, Éditeur, Paris, 1873-1875;

§Libricino, *Bozze di Stampa*, del Sodalizio del Libro, senza titolo e indicazioni di stampa, di cinquantatre pagine, che riporta parte del testo de *L'airone* con ampie correzioni di Giorgio Bassani.

Uscendo dalla stanza, a sinistra, alla parete, due ritratti di Bassani (1995, 1998) di Richard Piccolo. Accanto, alla parete, un tiracampanello ricamato in piccolo punto da Prebys in lana, con disegni floreali.

Archivio

A sinistra, sopra i classificatori, un manifesto originale della Mostra di Lorenzo Viani (Fondazione Premi Roma per le Arti), tenuta a Palazzo Barberini, a Roma, nel giugno 1955.

A destra, il manifesto che annuncia l’Omaggio a Giorgio Bassani in occasione dei venticinque anni di Italia Nostra (1965-1990), a Reggio Emilia, il 24 marzo 1990.

In fondo alla sala, in alto, l’acquaforte *Pianta di Villa Adriana a Tivoli*, con dedica a S. M. Stanislao Augusto Re di Polonia (1838), di Francesco Piranesi.

A destra, prima della porta per l’ultima stanza, il manifesto del Comune di Ferrara, in bianco e nero, con foto, che annuncia alla città la morte di Giorgio Bassani e lo ricorda, dell’aprile 2000: “Ferrara porge l’ultimo saluto al poeta e all’amico, Giorgio Bassani”.

I classificatori contengono copie delle opere di Giorgio Bassani assieme a circa 5.000 articoli da giornali e riviste su Giorgio Bassani e la sua opera, dal 1935 ad oggi, in 18 lingue, catalogati in *La bibliografia delle opere di Giorgio Bassani*, Volume I, e *La memoria critica su Giorgio Bassani*, Volume II, a cura di Portia Prebys, Edisai srl, Ferrara, 2010, con addenda. Inoltre, ci sono 2.000 fotografie di Giorgio Bassani catalogate. Il materiale bibliografico è a disposizione su richiesta per la consultazione *in situ* da parte di visitatori e studiosi.

Biblioteca

La biblioteca del Centro Studi Bassaniani, di 6.000 volumi, in varie lingue, offre al visitatore e allo studioso la scelta di materiale archivistico disponibile che Bassani e Prebys avevano in casa, a Roma, e disponibile ora al Centro per la consultazione. Ci sono volumi sull’archeologia, l’architettura, e l’arte, sulla geografia e la storia, sulla letteratura americana ed europea.

fermava a leggere il *Corriere*, recapitato a casa dal portiere, in un bar nella zona presa di mira quel giorno. Chiacchierava con la gente attorno, facendo domande sulle usanze della zona, i negozi più convenienti, la piazza più vicina. Così Giorgio partecipava attivamente alla vita romana, la quotidianità che sceglieva lui, che desiderava lui, il suo divertimento personalissimo, fonte, poi, dei pensieri e delle meditazioni della giornata. Questa era la sua ricerca della realtà, della sua verità immediata e innovativa. Questo esercizio di vita si allargava a due o tre giorni della settimana, d'inverno come d'estate, andando fuori Roma per la giornata, verso sud o verso nord, alla ricerca della Natura che simboleggia in Italia la Storia e l'Arte, che apprezzava e amava: i borghi diroccati, i monumenti dimenticati, i castelli abbandonati, le spiagge deserte ci ricordano chi siamo malgrado il progresso moderno. Alla Rattazzi ha rivelato inoltre: "A country that destroys its own monuments cuts itself off from the past and loses its identity. And a country that treats its monuments with the same perfunctory care that is given the aging-because it wouldn't look nice if we killed them-is not a civilized country." [Un paese che distrugge i propri monumenti si taglia fuori dal passato e perde la sua identità. E un paese che tratta i monumenti con la stessa cura superficiale che dà agli anziani-perché non faremmo una bella figura se li amazzassimo-non è un paese civile"]. Non si fermava mai nella sua eterna ricerca personalissima.

Tornando al Centro Studi Bassaniani, la mappa di Nolli ne fa parte integrale, assieme ad altre acqueforti importanti che piacevano molto a Giorgio e che lo ispiravano ad investigare il lontano passato come la pianta di Villa Adriana a Tivoli di Francesco Piranesi, la pianta di Roma Campo Marzio, la Colonna Traiana e la Colonna Antonino, imponenti opere alte più di tre metri. Condivideva la mia passione per le mappe antiche di Roma, e vedute di Piranesi che, per lui, significavano una passeggiata letteraria dove il flusso delle immagini, esenti da memorie letterarie specifiche, non sarà stato mai casuale. Viveva di queste ispirazioni e di queste idee, di quest'Arte. La sua persona era un ponte vivente fra il passato e il presente, ancorati nella sua mente, nella sua poesia, l'immortale *leitmotif*.

Immagini care a Giorgio fanno parte del Centro: il suo ritratto dipinto da Carlo Levi nel 1953, altri ritratti di una nostra amica, Margaret McCann, ancora disegni a matita, ad olio e con carboncino e gessetti colorati rossi e bianchi per due ritratti e un doppio ritratto, un paesaggio umbro e una natura morta del nostro caro Richard Piccolo. Ci sono dei ricami incorniciati del Settecento di fattura probabilmente bolognese, molto Finzi-Contini. Un paio di sculture, una testa in mosaico, che lo divertivano e altri arredi a cui era affezionato.

Giorgio amava la compagnia ai pasti, fuori all'aperto, al ristorante, oppure in casa, ed è per questo motivo che il Centro cerca di riprodurre l'ambiente in cui gli piaceva stare seduto a tavola per godere la vista del Tevere e i suoi ospiti. Chiacchierava a casa a cena almeno due volte la settimana con il fratello, Paolo, con la moglie di Paolo, Valeria, con la sorella, Jenny, quando veniva a Roma da Firenze, con gli amici Attilio Bertolucci e la moglie Ninetta, Mario Soldati, Giulio Cattaneo e la moglie Cecilia. Parlava poco in compagnia, non perdeva il filo, colpiva sempre nel segno al momento giusto in una conversazione che aveva attentamente seguita. Amava recitare, canto dopo canto, dalla *Divina Commedia*, a memoria. (Sapeva recitare tutto Dante a memoria, da sempre.) Un tavolo apparecchiato antico stile con argenti, porcellane e cristalli lo divertiva molto e ne esigeva ogni giorno. Questi riti erano importanti in casa. Giorgio mangiava poco, tutto sempre con moderazione; prima di cena sorseggiava un ditino di whiskey, J & B, con ghiaccio, in un bicchiere largo "dove l'amico dell'uomo può navigare"; a cena, raramente gustava del vino, prendeva una birra Ceres bevendone la metà. Era molto goloso di dolci.

Giorgio non esternava mai i suoi giudizi sulle persone, non era una sua abitudine, mai diceva delle cattiverie, neanche in privato. Tutt'al più, dopo aver conosciuto qualcuno che non era di suo gradimento, commentava: "Peccato non abbia fatto studi regolari". Qualche volta, trovandosi a ricevimenti o incontri dove gli ammiratori si avvicinavano per salutarlo, parlando del più o del meno, un poco in imbarazzo per la sua figura, gli si chiedeva "Cosa sta scrivendo ora, Professore?" Giorgio che odiava essere intervistato, li guardava dritto negli occhi e domandava: "Se fosse qui presente oggi Dante, gli avrebbe chiesto cosa stesse scrivendo?" Intendeva dire che aveva completato il suo capolavoro, il lavoro di una vita, *Il romanzo di Ferrara*, ed era ora di lasciarlo in pace.

Dopo aver pubblicato sei opere di narrativa su Ferrara mi sono accorto di avere composto come un solo libro. [...] Sono arrivato a una specie di poema romanzesco di quasi mille pagine. Come ampiezza – noti bene, come ampiezza – mi piace paragonarlo all'*Odissea*, a *Guerra e pace*. Ci ho messo tutta la vita".

Giorgio Bassani

Bibliografia

- Alighieri, Dante, *La divina commedia*, UTET, Torino, 1962.
- Bassani, Giorgio, *Il romanzo di Ferrara*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, 2 volumi.
- Bassani, Giorgio. *Opere*, a cura di Roberto Cotroneo, I Meridiani, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, maggio 1998.
- Bassani Liscia, Jenny. *L'Anzulón*, Edizioni ETS, Pisa, 2000.
- Bassani Liscia, Jenny. *La storia passa dalla cucina*, Edizioni ETS, Pisa, 2000.
- Bemporad, Giovanna, *Dall'Eneide*, Rusconi, Milano, 1983.
- Cavicchi, Costanza, "Il restauro di Casa Minerbi (1953-1961)", *Ferrara Storia: beni culturali e ambiente*, I, 4, luglio-agosto-settembre 1996, Tecomproject Editore, Ferrara, 1996, pp. 69-71.
- Di Francesco, Carla, "Casa Minerbi-Del Sale a Ferrara. Prime osservazioni sull'architettura dopo l'acquisizione al demanio", *QdS: Quaderni di Soprintendenza*, 2, Longo Editore, Ravenna, 1996, pp. 11-15, 101-106.
- Dolfi, Anna e Venturi, Gianni, eds. *Ritorno al "Giardino": Una giornata di studi per Giorgio Bassani*, Bulzoni Editore, Roma, 2006.
- Flaubert, Gustave, *Trois contes: Un coeur simple, La légende de Saint Julien l'Hospitalier*, Herodias, Nelson, Paris, 1945.
- Flaubert, Gustave, *L'educazione sentimentale. Storia di un giovane*, traduzione di Beniamino Dal Fabbro, Giulio Einaudi editore, Torino, seconda edizione, 1949.
- Mattaliano, Emanuele, "Nel centro storico di Ferrara, dal Trecento al razionale", *Casa Vogue*, 155, settembre 1984, Condé Nast, Milano, pp. 299-305.
- Prebys, Portia, ed. *Giorgio Bassani: Bibliografia sulle Opere e sulla Vita*, Centro Editoriale Toscano, Firenze, 2002.
- Prebys, Portia, *La bibliografia delle opere di Giorgio Bassani*, Edisai Edizioni, Ferrara, 2010, 2 volumi.

Prebys, Portia e Baldassarri, Stefano, eds. *Luoghi dello Spirito, Luoghi della Scrittura, Giorgio Bassani a Ferrara, Firenze, Roma, Atti del convegno internazionale, 4-5 giugno 2019*, Editoriale Le Lettere, Firenze, 2019.

Prebys, Portia & Venturi, Gianni, eds. *Vivere e Scrivere, Una biografia visiva di Giorgio Bassani*, Edisai srl, Ferrara, 2019.

Prebys, Portia, ed. *Giorgio Bassani: Risposte di una vita*, Edisai srl, Ferrara, 2023.

Ragghianti, Carlo Ludovico, *Gli affreschi di Casa Minerbi a Ferrara*, Ed. Ass. Casse di Risparmio Italiane, Milano, 1970.

Rattazzi, Delphina, “Giorgio Bassani”, *Inter View. Andy Warhol’s Film Magazine*, 21, maggio 1972, Inter View Inc., New York, p. 24.

Ravenna, Paolo, “Casa Minerbi a Ferrara. Una lapide (ancora) non scritta”, *Ferrara, Voci di Una Città. Rivista Semestrale di Cultura, Informazione e Attualità*, 11, 20, giugno 2004, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Ferrara, pp. 9-13.

§Traduzioni dall’inglese a cura di Portia Prebys

Portia Prebys sinceramente ringrazia della collaborazione: Angelo Andreotti, Anna Ansaloni, Auser Volontariato Ferrara, Dora Liscia Bemporad, Mirna Bonazza, Gian Franco Borio, Maurizio Buzzoni, Stefania Conturso, Massimo De Paolis, Anna Dolfi, Alan Fabbri, Barbara Guidi, Marco Gulinelli, Maria Teresa Gulinelli, Thaddeus Milton Jones, Sorelle Lanaro, Giovanni Lenzerini, Claudio Liscia, David Liscia, Ottavia Minerbi, Chiara Pertili, Richard Piccolo, Daniele Ravenna, Tiziano Tagliani, Alfredo Vallisneri, Carmen Varese, Ranieri Varese, Gianni Venturi, e Carlo Vigevano. È particolarmente grata a Fabrizio Vianale della cooperazione e del sostegno.

§ § §

In copertina, il *Ritratto* di Giorgio Bassani, di Carlo Levi (Roma, 1953), fa parte della collezione del Centro Studi Bassaniani.

Sul retro della copertina:

Centro Studi Bassaniani del Comune di Ferrara

Via Giuoco del Pallone, 15-17

44121 Ferrara

Tel 0532 768.208

e-mail: centrostudibassaniani@edu.comune.fe.it